

La collezione Marzadori

*100 anni di arredi, complementi per l'infanzia
e giocattoli di legno*



 Pendragon

La collezione ha inizio 27 anni fa, con la nascita della prima figlia di Maurizio Marzadori, collezionista e antiquario bolognese, fondatore di Freak Andò. Si compone di mobili e camere da bambino, arredi scolastici, abiti, giochi di legno e per esterno realizzati da grandi artisti e designer ma anche da autori sconosciuti che hanno attinto con la propria creatività alla cultura e alla moda del loro tempo per realizzazioni destinate a un mercato sia popolare che lussuoso. Marzadori, nella sua ricerca quotidiana nei mercatini, nelle botteghe degli antiquari, nei solai, su internet e nelle aste, usa un occhio per soddisfare i clienti e l'altro per impreziosire la collezione privata. Contemporaneamente sviluppa la ricerca studiando i luoghi deputati delle arti decorative, le esposizioni, le riviste, gli archivi delle ditte e degli autori, il mercato antiquario, le collezioni dei privati.

Così descrive la sua passione: "Oltre alla ricerca dei pezzi, una quotidiana caccia al tesoro, ho anche molto indagato; ritrovare, attraverso pubblicità, marchi, analisi geografiche e memorie orali, l'identità di fabbriche e artisti finora anonimi, è stato un divertente rompicapo, un'avventura che non è ancora finita". La collezione conta oggi circa 800 mobili da bambino originali e d'epoca, per la casa e per la scuola, prevalentemente italiani – da quelli comuni e seriali a quelli di grandi autori – che vanno dall'Ottocento ai giorni nostri. Organizzata scientificamente, costituisce una storia del design e degli artisti e mostra lo sviluppo dei materiali e della tecnologia, del costume, dei mutamenti sociali, culturali, storici e pedagogici della nostra società. Sono presenti inoltre una sezione di giocattoli di legno, costituita da circa 350 pezzi della prima metà del Novecento, e circa 200 abiti da bambino delle varie epoche.

I primi anni Cinquanta del Novecento: illustratori e artisti, la Lenci, il Futurismo e le avanguardie

La collezione si apre idealmente col grande illustratore del «Corriere dei Piccoli» Antonio Rubino, di cui sono presenti due splendidi lettini (Foto 1, usati a suo tempo dalle figlie di Marzadori), alcune coperte della ditta JSA ed esemplari di libri e altri giornali per l'infanzia a cui collaborava, tra cui «Il Balilla» e «Mondo bambino». La collezione è infatti una porta sul mondo dell'illustrazione in cui spiccano birilli, giocattoli, tessuti coi personaggi del «Corriere dei piccoli», da Fortunello, a Ciccio e Checca, da Bonaventura di Tofano a sor Pampurio di Bisi (Foto 2-3). Nel mondo della letteratura dell'infanzia e dell'illustrazione non può ovviamente mancare un capitolo su Pinocchio con una splendida poltroncina di Attilio Mussino (Foto 4), un visionario lampadario e speciali pinocchi in legno, da quelli tradizionali delle ditte gardenesi a quelli di Disney, realizzati dalle manifatture più importanti come la Norimberga e Cavalli e Poli che deteneva l'esclusiva della Disney per l'Italia e l'Impero (Foto 5a, b, c). E di Disney sono presenti vari personaggi e varie versioni di Topolino ancora col muso lungo degli anni Trenta, realizzati dalla Sevi e dalla Saracco (Foto 6). Poi un'esemplare cameretta in bassorilievo che è un compendio dei personaggi delle illustrazioni da Pinocchio a Topolino, agli animali delle favole di Fedro ed Esopo (Foto 7).



1 – I lettini di Antonio Rubino sono stati utilizzati nella cameretta delle figlie di Marzadori e da questi pezzi ha preso avvio la collezione. Le due testate, riprodotte in copertina, sono in legno dipinto e recano la sua firma (1928). Raffigurano una bambina che sogna insieme alla bambola, anch'essa addormentata, e un folletto birichino che fa le bolle di sapone. È ricorrente in Rubino il motivo del bambino buono e del bambino cattivo.



2 – Gruppo di birilli (cm 41,5 x 48 x 48) di legno tornito e laccato, attribuiti alla ditta L. Masi, Spresiano (TV), 1920 ca. I personaggi raffigurati appartengono al «Corriere dei Piccoli»: Ciccio, Arcibaldo, Signor Bonaventura e Fortunello.

3 – Due espressive versioni del Signor Bonaventura con il suo inseparabile cane bassotto, in pannolenci, anni Trenta (h cm 41 e cm 27).

4 – In primo piano sulla sinistra la poltroncina in legno dipinto (h cm 70,5) disegnata da Attilio Mussino per una cameretta completa, 1928 ca. Sulla destra un primo piano di Dado Arrigo in legno (h cm 76), personaggio del «Corriere dei Piccoli» nonché mascotte della pubblicità della ditta Arrigoni, anni Trenta ca. Sullo sfondo, tra tanti personaggi del mondo delle illustrazioni, varie versioni della mitica Mula Checca.





5a – Un Pinocchio che cavalca il pescecane (cm 27 x 14 x 37): legno sagomato, tornito e laccato, particolari in materiale plastico, ditta “La Norimberga”, anni Trenta; Pinocchio raffigurato in stile “lupo di mare”, con i piedi pinnati, mentre cavalca il famelico pescecane che apre e chiude la bocca quando viene trainato.

5b – Un Pinocchio marionetta (cm 42 x 9,5 x 9): legno sagomato e dipinto, giunture in metallo, 1940 ca., in stile Disney.



5c – Un Pinocchio sciatore (cm 9 x 28 x 30,5): legno tornito e dipinto, giunture in metallo, ditta Cavalli e Poli, esclusiva Walt Disney per l'Italia e per l'Impero, 1940 ca. È presente anche il marchio del rivenditore: “Giocattoli sport carrozzelle F. Guerm Alessandria”; quando viene trainato, Pinocchio muove piedi e mani mentre scia.



6 – Minnie, Tip e Tap (cm 11,5 x 23 x 11): legno tornito e dipinto, meccanismo in metallo, Sevi, anni Trenta. Gioco da traino raffigurante Minnie che spinge una carrozzina con dentro Tip e Tap; i due topolini alzano e abbassano le teste quando il gioco viene tirato.

7 – Cameretta con bassorilievi composta da: letto (cm 110,5 x 200 x 101), comodino (cm 62 x 40 x 33) e guardaroba con specchiera (cm 170 x 118 x 55) in legno naturale, anni Trenta-Quaranta. I mobili sono decorati con bassorilievi raffiguranti personaggi dei fumetti e della letteratura per l'infanzia, animali, piante, oggetti. In primo piano una culla intagliata (cm 79 x 152 x 71) recante la sigla F.B.F.



Un posto speciale occupa la ditta Lenci di Torino che, dal 1920, alle famose bambole affianca una produzione di mobili e suppellettili destinati all'infanzia, molto fantasiosi e colorati, disegnati dai pittori Gigi Chessa (una cameretta con frutta fiori e cuoricini) e "Ivan Benzina", ovvero Mario Sturani (un salottino con figurine intagliate a tutto tondo) e svariati lampadari con personaggini, vasetti di fiori, uccellini e tanti pupazzi in pannolenci (Foto 8-9). Gran tenerezza ispirano le bambole con gli occhioni sgranati ispirate a Dudovich, mentre spicca una fantasmagorica teoria di ombrellini futuristi in pannolenci, alcuni attribuiti a Diulgheroff, che ci introducono a un nuovo capitolo (Foto 10-11). Sulla scia del pittore futurista Giacomo Balla, che nel 1918 disegna e fa eseguire una camera da letto per sua figlia utilizzando con grande anticipo il concetto di gioco nell'arredo infantile, si assiste al fiorire di una produzione di coloratissimi giocattoli e piccoli arredi futuristi rappresentati da un repertorio pirotecnico di pezzi degni dei grandi nomi dell'avanguardia (Foto 12-21).



8 – Cameretta composta da: letto (testiera cm 78 x 92), sedia (h cm 110), guardaroba (cm 123 x 75 x 50) e comodino (cm 25 x 45 x 23) in legno laccato, autore Gigi Chessa per la ditta Lenci (TO), 1928-1940 ca. Nel comodino, nel guardaroba e nella sedia le decorazioni sono sovrapposte e raffigurano un cuore sormontato da una casa con degli alberi dietro; il letto è intagliato e sagomato con un motivo di cuori e un bordo ondulato, i pomelli hanno dei fiori intagliati. Un lettino gemello ancora in uso sui pomelli porta mele e pere.



9 – Sedie (h cm 80) e tavolino (cm 67 x 94,5 x 60): legno sagomato e laccato in bianco e azzurro, autore Mario Sturani (pseudonimo "Ivan Benzina") per la ditta Lenci (TO), 1930 ca., decorati da un motivo ondulato e personaggi scolpiti a tutto tondo. Le sedie hanno la seduta impagliata.



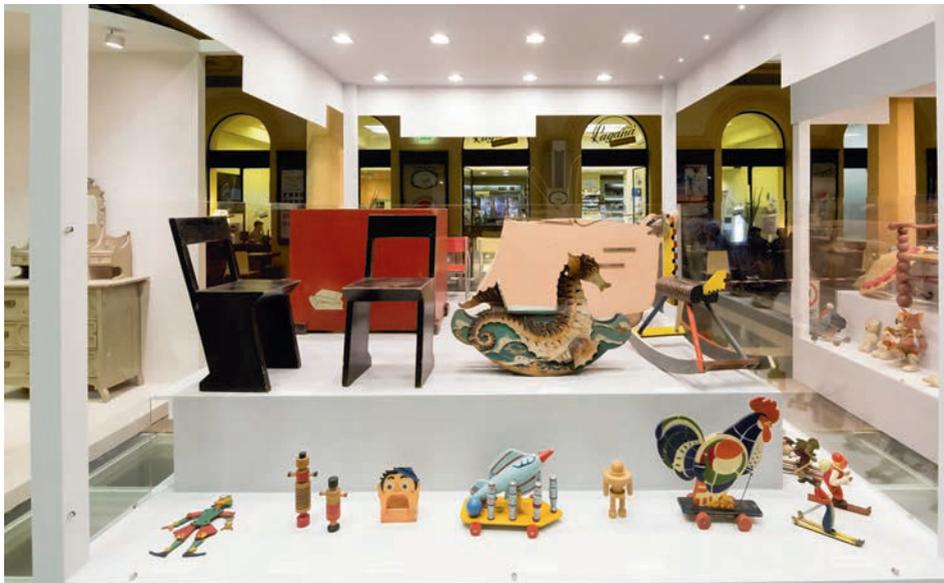
10 – Bambola abbigliata da suora (h cm 15), feltro pannolenci® e tessuto, Lenci (TO), 1929 ca. (è presente l'etichetta della ditta).



11 – Due di vari ombrellini con manici, puntale e puntalini in metallo, intelaiatura formata da raggi metallici, calotta e decori in feltro, realizzati con la tecnica della tarsia in panno; il primo (cm 74 di diametro) porta l’etichetta Lenci, il secondo (quello col gatto) è riconducibile a Nicolay Diulgheroff (cm 67). Altri della collezione hanno il numero di brevetto di Giuseppe Siletti (MI), del 1926.



12 – Serie di opere espressione del Futurismo e delle avanguardie: in evidenza due seggioline nere “costruttiviste” (h cm 74), un cavalluccio marino in legno policromo degli anni Dieci (h cm 56) e un fantasmagorico gallo in legno della ditta F.Ili Costanzo di Roma degli anni Venti (h cm 46).





13 – Burattino (h cm 34,5): legno policromo, realizzato sulla base dei disegni e bozzetti di Depero, 1914 ca.; gli arti sono mobili grazie alle giunture metalliche. Questo burattino si colloca tra il giocattolo e la scultura.



14 – Cavallo a dondolo futurista (cm 74 x 36 x 75,5): legno policromo sagomato, anni Venti, dai colori sgargianti; il muso ricorda i cavalli disegnati da Picasso.

16a – Cane snodabile (cm 22 x 9,5 x 17): legno tornito e laccato nero con anima in elastico e collare rosso, anni Trenta.

15 – Gatto Felix (cm 10 x 21 x 12): legno sagomato e dipinto con particolari aerografati, Ratti-Vallenzasca (Arona), 1949; la testa ciondola grazie alla molla che la collega al corpo.





16b – Maialino portaoggetti (cm 12 x 13 x 20): legno tornito e laccato rosso.

17 – Sciatore futurista in legno (h cm 16), prototipo di un giocattolo prodotto dalla Cavalli e Poli.



18 – Sciatore con sciarpa svolazzante (cm 18,5 x 22 x 7,5), legno sagomato e dipinto, anni Trenta.



19 – Papero in legno sagomato, tornito e dipinto (h cm 23), anni Quaranta.



20 – Aereo in legno della ditta F.lli Costanzo, Roma, intitolato ai trasvolatori Ferrarini e Del Prete, fine anni Venti (apertura alare cm 38).

21 – Macchina aerodinamica nera a tre ruote (cm 14 x 29,5 x 13 h): legno tornito e laccato, particolari dipinti a mano (portiere, particolari delle ruote), inserti in metallo, finestrini in vetro, lampadine da dinamo nei fanali, nello stile dello Streamline. Timbrata Rizzoli, Como 1938.



Il Liberty, il Déco e i mobili regionali

Decisamente più seriosi, ma non meno significativi, gli esempi di stili che ebbero un notevole impatto nella società di allora, quello Liberty con una cameretta completa realizzata da una cooperativa di reduci della Grande Guerra (fenomeno diffuso, questo, come testimoniano i giocattoli della mandria di Cambellotti) e quello Déco con la cameretta realizzata da Giuseppe Pagano per la famiglia dei torinesi Colli. In questa sezione non si possono non evidenziare anche due straordinari pezzi: una sedia intarsiata di Carlo Zen del 1906 e uno scrittoio in vetro Vitrex di Gio Ponti del 1939 (Foto 22-25). Un altro interessante fenomeno preso in esame è quello dei mobili regionali, espressione delle radici e della tradizione locale spesso reinterpretata in chiave modernista: splendidi esempi lo scrittoio con sgabelli in stile carretto siciliano del 1906 di Ernesto Basile e la bambola degli anni Trenta dell'artista sardo Tavolara (Foto 26-28). Una particolare sezione mostra i giochi e gli arredi all'aria aperta, giostre e scivoli in legno colorato, salottini e sedie in ferro e midollino.



22 – Bufalo Cambellotti (cm 17 x 20,5 x 8,5) in legno naturale sagomato, facente parte di una mandria disegnata da Duilio Cambellotti nel 1915 e fatto realizzare a reduci di guerra.



23 – Sedia (h cm 60) in mogano laccato, decori in madreperla e ottone, seduta imbottita, autore Carlo Zen, 1902.



24 – Banchino (cm 75,5 x 70 x 40) in vetro, metallo, legno, autore Gio Ponti; riporta il marchio Vitrex, ditta Quentin Firenze, 1939.

25 – Cameretta composta da: letto (cm 140 x 199 x 90), comodino (cm 64,5 x 64 x 42), comodino con inginocchiatoio (cm 64,5 x 40,5 x 51), specchiera con cassetti (cm 182 x 104 x 52,5), poltrona (cm 72 x 54 x 41,5) e una sedia (cm 72 x 44 x 40); legno dipinto con decori, Pagano Pogatschnig-Levi Montalcini, 1930-1931, realizzato da Ugo Borio per la famiglia del mobiliere Colli.





26 – Culla (cm 120 x 80 x 49) in legno intagliato e ferro battuto dipinti a mano, esecuzione F.lli Saccà (Messina), decorata con nastri e pon pon di lana; è stata esposta alla Mostra artistica della culla presso il Palazzo Ducale di Genova nel 1935.

27 – Tavolo (cm 74 x 70 x 49) e due sgabelli (cm 40 x 37 x 36) in legno intagliato e dipinto a mano, realizzato da Ernesto Basile, 1906. Nello stile “carretto siciliano” ma in chiave modernista.



28 – Bambola (h cm 29): corpo in legno intagliato e policromato, vestiti in feltro e tela, realizzata da Eugenio Tavolara, 1932 ca.; costume tipico sardo: donna di Bocco.



Dal dopoguerra ai giorni nostri: i designer, i materiali e le tecnologie

La collezione continua dal primo dopoguerra ai giorni nostri tracciando una vera storia del design, vista per la prima volta attraverso queste piccole opere. Si va dai nuovi materiali, come il compensato curvato e la formica, ai mobili pieghevoli e trasformabili come quelli prodotti dalla ditta Reguitti che progetta intere camerette studiate appositamente per i bambini (ad esempio la Jumbo), per arrivare alle prodigiose invenzioni di grandi architetti: Mangiarotti, che disegnò il sistema Junior, De Paz D'Urbino Lomazzi e Zanuso che, nel 1964, con le seggioline impilabili K 1340 prodotte dalla ditta Kartell, coniuga l'uso di nuovi materiali, come la plastica, col concetto di gioco. Poi, dopo un vasto repertorio di nomi famosi – Frau, Parisi, Mango, Pesce, Magistretti (di cui sono presenti le miniature per bambino di opere celebri, alcune in copia unica come la Carimate) – ecco l'abitacolo di Bruno Munari del 1971: una vera “camera di bambini” (Foto 29-37).



29 – Cameretta composta da lettino (cm 67 x 150 x 75), scrittoio (cm 60 x 58 x 44), sedia (cm 53 x 33 x 33), servomuto (cm 75 x 32 x 32), in legno laccato della ditta Fratelli Reguitti, anni Cinquanta.



30 – Mobili per giocare: variazioni su un unico elemento cubico, Hans von Klier, 1964 (h cm 48).





31 – Tavolino e seggiolino smontabili in legno, di Angelo Mangiarotti, serie Junior, 1966.

32 – Poltroncina Carimate in legno laccato e paglia, disegnata nel 1960 da Vico Magistretti; esemplare realizzato in scala 1:3, rispetto al modello per adulti, da Luigi Comi (il primo produttore) per i nipotini e mai distribuita.



33 – Versione in scala ridotta (h cm 49) e a dondolo della poltrona di Ico Parisi 839 del 1955.



34 – Poltrona imbottita (cm 54 x 56 x 61) in pelle rossa, firmata Poltrona Frau con etichetta metallica, della fine anni Quaranta; variante del famoso modello 904 (Vanity) disegnato da Renzo Frau nel 1930.

35 – Abitacolo: sistema salva spazio in filo d'acciaio, disegnato nel 1971 da Bruno Munari per la ditta Robots (cm 206 x 194 x 83), porta la targa n° 01648.





36 – Seggioline impilabili in polietilene stampato, K 1340, disegnate da Zanuso e Sapper nel 1960 e prodotte dalla ditta Kartell nel 1964 (h cm. 48).

37 – Manifesto pubblicità del sistema di mobili da bambino del Centrokappa design e comunicazione della Kartell, 1979.



La scuola: gli innovatori

La sezione scuola, assai vasta, affronta, confrontandosi con la produzione rustica e tradizionale, le innovazioni più significative e interessanti sia dal punto di vista del design che dei processi di scolarizzazione ed evoluzione culturale e pedagogica. All'inizio del secolo Maria Montessori rinnova i metodi dell'insegnamento della prima infanzia occupandosi anche dell'ambiente e specificatamente dei mobili per gli asili, ideando degli spettacolari e coloratissimi materiali didattici (Foto 38). Contemporaneamente, nelle campagne infestate dalla malaria intorno alla capitale, nascono piccole "scuole rurali" ed il loro ideatore, il pedagogo Luigi Marcucci, disegna sedili rustici e cattedre pieghevoli adatti a queste scuole itineranti che saranno poi diffusi in tutta Italia (Foto 39). Durante il fascismo la scuola viene piuttosto "militarizzata" e anche gli arredi sono più austeri; il tubo in metallo curvato, spesso abbinato al linoleum, viene ampiamente usato dall'Opera Nazionale Balilla e nelle istituzioni pubbliche dedicate all'infanzia. Esempio spettacoloso un intero arredo di un asilo di Como disegnato da Giuseppe Terragni nel 1936 di cui la collezione possiede ed espone una paradigmatica poltroncina (Foto 40-42). Anche nei giocattoli si vede l'attenzione del regime per l'infanzia con l'introduzione delle simbologie e della retorica mussoliniana: salvadanai e aerodinamiche littorine col fascio littorio, bombardamenti aerei e battaglie navali "autarchiche" (Foto 43-44). A seguire, numerosi banchi e arredi scolastici del dopoguerra delle famose ditte Gonzagarredi, Palini, Rima (designer Gastone Rinaldi, Foto 45). Come si può constatare, la collezione presenta una storia cronologica degli arredi per l'infanzia nella casa e nella scuola, articolata per episodi, per fenomeni e per autori significativi; chiara e del tutto inedita, corre dalla fine del XIX secolo, quando si sviluppa l'idea di un ambiente per il bambino, fino alla contemporaneità.



38 – Materiali didattici multimaterici, di dimensioni varie, tra i quali scatola dei solidi geometrici, cilindri dei rumori, cofanetto con figure geometriche piane, alfabetario corsivo europeo con scatola, ideati da Maria Montessori agli inizi del Novecento e realizzati da ditte varie: Conato Gonzaga; Società falegnami Gonzaga; Baroni e Marangon Gonzaga, dal 1945 agli anni 1960 ca. Il produttore attuale in Italia è Gonzagarredi.



39 – Banco (cm 76,5 x 98 x 32) e due sedie (h cm 77) in legno dolce, autore Alessandro Marcucci, 1914, per le scuole rurali dell'Agro romano.



40 – Banco (cm 71 x 98 x 73) in tubo di ferro curvato e legno, piedi in alluminio stampato, anni Trenta.

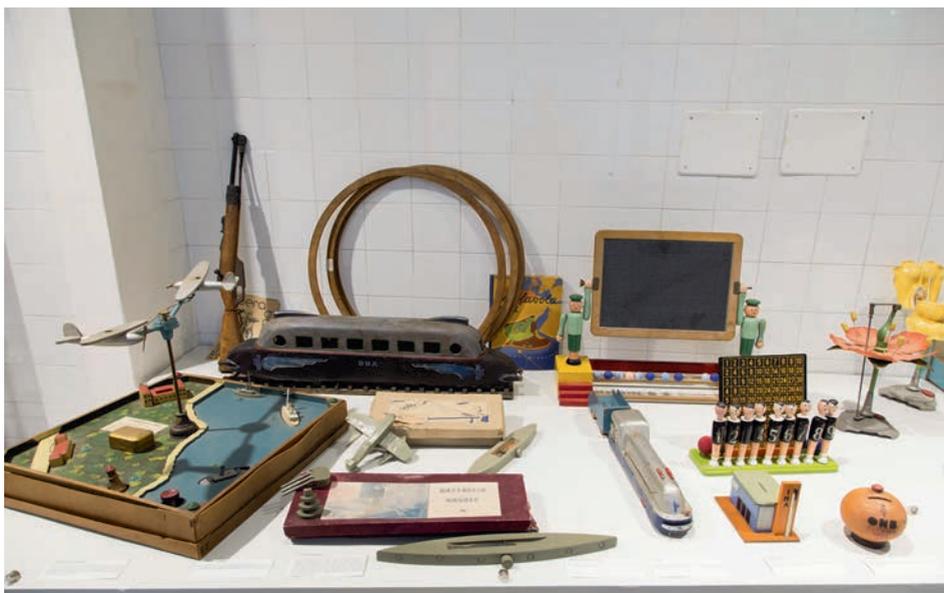




41 – Sgabelli (h cm 45) in tubo di ferro e legno dipinto, per l’Opera Nazionale Balilla, 1934.

42 – Poltroncina razionalista (h cm 47): struttura in ferro verniciato, sedile e schienale in legno, ideata da Giuseppe Terragni (1904-1943) per l’asilo Sant’Elia, esecuzione G. Palini e figli, Pisogne, 1936-37.





43 – Compendio di giocattoli del periodo fascista con le simbologie del regime come i fasci littori sulle littorine e sui salvadanai, che indottrinarono alle ideologie di guerra e isolazioniste, come il bombardamento aereo e la battaglia navale “autarchica”.



44. Uniforme da balilla marinaio su manichino (h cm. 130), invernale (divisa blu). Il berretto porta la scritta “colonia profilattica Principe di Piemonte”. 1930 ca.



45 – Banco (cm 80 x 120 x 90) in tubolare di ferro verniciato, legno e piano in formica ditta Rima (Gastone Rinaldi), fine anni Quaranta.

Altre sfaccettature

Anche una serie di mobili del Settecento e dell'Ottocento ne fanno parte, oltre a un importante lotto di sedute in midollino (Foto 46) e a una corposa sezione di faggio curvato di ditte austriache e italiane di oltre 60 pezzi (Foto 47).

Esiste anche un gruppo di opere internazionali dove spiccano un meraviglioso banco scolastico di Jean Prouvé e una poltroncina a forma di tamburo che arredava il negozio della Clark a Londra (Foto 48, 49).



46 – Poltroncina in canna e damasco (h cm 61), fine Ottocento.



47 – Dondolino disegnato probabilmente da Max Fabiani nel 1920 ca. e prodotto dalla Volpe di Udine, fiorentissima ditta che curvava il faggio come le illustri ditte viennesi (Thonet), caratterizzandosi anche per modelli originalissimi e geniali.

48 – Banco regolabile da un posto (h cm 71), in acciaio verniciato verde e legno, designer Jean Prouvé 1950.



49 – Poltroncina in legno a forma di tamburo disegnata da Donald Hamilton, Wakeford & Partners, nel 1950 per un negozio di scarpe di Londra (h totale cm 92, diametro alla base cm 45).

E poi i giocattoli: una mostra nella mostra

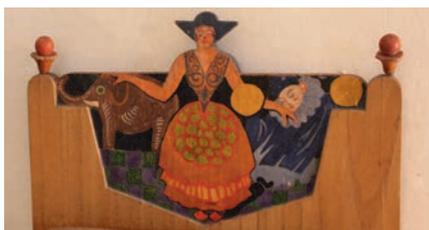
Una grande casa da bambola completa di arredi. Poi tante camerette da bambola che tracciano da sole una storia degli artisti e del design a partire da una camera completa disegnata attorno al 1920 da Roberto Rosati per la ditta Sfagi di Roma, per la quale lavorò anche l'artista Prini (Foto 51-53). E ancora tanti, tanti giocattoli, in legno, colorati, stilizzati, espressivi, originali, a volte col meccanismo – i cavalli, i cani, gli animali del deserto e quelli da cortile e del bosco, i birilli, i marinai, i bambini del mondo. E poi lo sport, lo spettacolo, carretti e automobiline (Foto 54-58): un tripudio che ci fa immaginare un “formicaio” di bambini intenti a giocare. La collezione inoltre, nella logica di esporre le opere anche in camerette completamente allestite, corredate di mobili, giocattoli e complementi come tessuti, carte da parati e vestiti, per immergere il visitatore nell'atmosfera dell'epoca, sta allargando la ricerca al settore della moda e del costume.



50 – Scaffalatura da negozio in legno di rovere dei primi Novecento, usato per esporre parte dei giocattoli nella mostra “La camera dei bambini”, Biblioteca Salaborsa, Bologna 2014.



51 – Casa delle bambole (cm 129,5 x 134,5 x 80,5) in legno policromato, inizi Novecento. La facciata è divisa in tanti sportelli ciascuno dei quali si apre consentendo l'accesso alle varie stanze. Corredata di arredi da casa delle bambole in vari stili.



52 – Cameretta da bambola completa. Roberto Rosati per la ditta Sfagi, Roma 1920.





53 – Birilli di altezze varie, in legno scolpito e dipinto, disegnati da Giovanni Prini (1877-1958) per fabbrica Sfagi, Roma 1916.

54 – Birilli Triestina (cm 38 x 59 x 15) in legno tornito e laccato, particolari dipinti, braccia semoventi, il porta birilli a forma di porta da calcio con rete in spago. Creazioni Delfino (TO), fine anni Venti. Squadra di calciatori della Triestina.



55 – Birilli “Le razze del mondo” (cm 27 x 33,5 x 22,5) in legno tornito e laccato, braccia semoventi, ruote in plastica, con il marchio della ditta Saracco (TO), fine anni Trenta. Sono ispirati al tema delle etnie: sul carretto-mondo trovano posto gli abitanti dei diversi continenti.





56 – Birilli giganti (cm 46 x 51,5 x 20) in legno tornito e laccato, a forma di omini dai cappelli di varie foggie e colori, con vestiti variopinti.

57 – Triciclo (cm 51 x 67 x 40) in legno laccato, ruote in metallo e gomma, sul manubrio particolari dipinti, come il segnalatore di velocità, sul retro la targa (MI T46230); vicino al manubrio c'è anche una leva come quella per cambiare marcia.



58 – Giochi componibili in legno tornito e dipinto. Da ogni confezione, grazie alle istruzioni, è possibile costruire una nave, un aereo, una moto con sidecar, oppure una macchina; Carroccio Giochi Componibili S.A. (MI), 1933.

Le esposizioni

Una parte della collezione è stata esposta per la prima volta nel 2003 nella mostra "A misura di bambino" al Museo Archeologico di Bologna, in occasione della quale fu pubblicato da Laterza il libro omonimo a cura di Maria Paola Maino. Nel 2012 diversi suoi pezzi sono stati inclusi nella mostra del Moma di New York curata da Juliet Kinchin "Century of the Child" e pubblicati sul catalogo. Nel 2014, 400 opere della collezione sono entrate, con l'allestimento di Lucy Salamanca, nella prestigiosa Biblioteca Salaborsa di Bologna, in occasione della mostra "La camera dei bambini, giocattoli e arredi della collezione Marzadori 1900-1950", organizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con Università, Fiera, Accademia delle Belle Arti, Unicef, Freak Andò e altre istituzioni e privati. L'iniziativa ha avuto grande successo: 350.000 presenze, 70 visite guidate di scolaresche e adulti, un catalogo edito da Pendragon con testi di Antonio Faeti, oltre 600 pagine di commenti profondi e commossi. Nel 2015 una serie di pezzi è entrata a far parte della mostra "Di ogni ordine e grado. L'architettura della scuola" nella sezione "Il design per la scuola" a cura di Daniela Maurer, a Como, nel programma delle mostre Triennale Extra, mentre 40 opere della sezione giocattoli di legno sono state incluse nella mostra "Arts & Foods" a cura di Germano Celant presso il Palazzo della Triennale di Milano. Sempre nella sede storica di via Alemagna nel 2016, a riprova della versatilità della collezione, alcune significative opere sono ospitate con rilievo nella mostra di Silvana Annicchiarico "W. Women in Italian Design". E nel 2017 la parte più importante e significativa della collezione, 86 opere, per un totale di più di 150 pezzi singoli, è esposta nella mostra del Triennale Design Museum intitolata "Giro Giro Tondo. Design for Children" ideata da Silvana Annicchiarico. Innumerevoli sono inoltre le opere contenute al suo interno che sono state pubblicate in libri e riviste prestigiosi.

Le prospettive e l'esposizione permanente

La collezione Marzadori è una realtà unica a livello internazionale e rappresenta un patrimonio con enormi potenzialità sul piano culturale e sociale. Per valorizzarla e farla crescere si è costituita un'Associazione che tra i suoi membri già annovera personalità del mondo del design e dell'architettura, dell'arte, della gestione dei musei, della pedagogia e della cultura. Scopo dell'Associazione è quello di dar corso ad un ambizioso progetto: sviluppare, attorno alla collezione, un polo laboratorio / ricerca / intrattenimento dedicato all'infanzia. Una trentina di esperti di arte e design, architetti, pedagoghi, insegnanti, curatori di mostre e musei, esperti di multimedialità hanno già lavorato, in rapporto anche con l'università, alla stesura di un progetto per la realizzazione: 1. di un percorso espositivo permanente della collezione, di per sé in grado di attrarre un pubblico locale, nazionale e internazionale; 2. di un centro attivo di studio, ricerca e laboratorio negli ambiti dell'educazione / formazione, dell'arte e del design, con particolare riguardo al children design, capace di richiamare l'attenzione di esperti, enti e istituzioni, istituti formativi, realtà private e aziende; 3. di uno spazio per attività laboratoriali, educative e di intrattenimento intelligente per le bambine, i bambini e le loro fa-

miglie, soprattutto del territorio metropolitano. Molto è stato fatto in questa direzione, ma rimane da individuare un *luogo* che si presti allo scopo; l'Associazione cercherà a tal fine la collaborazione di soggetti pubblici e/o privati a livello locale e nazionale. Si adopererà inoltre per coinvolgere nuovi attori nei settori del design, della produzione di giochi e arredo per bambini, dell'intrattenimento, della salute, del food e della moda interessati a sostenere il progetto. La collezione Marzadori e il suo percorso espositivo rappresentano un'occasione unica e irripetibile per creare una struttura di livello internazionale in grado di diventare polo di attrazione su ciò che si muove attorno al mondo dell'infanzia e capace, nel medio periodo, di mantenersi e svilupparsi con proprie risorse.

Bibliografia (riferita alla collezione Marzadori)

LIBRI E CATALOGHI

- S. Annicchiarico (a cura di), *W. Women in Italian Design*, Corraini Editore, Mantova 2016
- G. Biondi, S. Borri, L. Tosi (a cura di), *Dall'aula all'ambiente di apprendimento*, Altralinea Edizioni, Firenze 2016
- M. Ferrari (a cura di), *Di ogni ordine e grado. L'architettura della scuola*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2016
- G. Celant, *Arts&foods*, Mondadori Electa, Milano 2015
- AA.VV., *La camera dei bambini*, Pendragon, Bologna 2014
- I. De Guttry, M.P. Maino, *Antiquariato del 900. Dal liberty agli anni '50*, Il Sole 24 Ore, Milano, 2013
- M. Linfante, P. Bertoia, *Il giocattolo italiano nella prima metà del '900*, Il Sole 24 Ore, Milano, 2013
- J. Kinchin, A. O'Connor, *Century of the Child: Growing by Design 1900-2000*, MoMA, New York 2012
- I. De Guttry, M.P. Maino, *Il mobile déco italiano 1920-1940*, Laterza, Roma-Bari 2006
- C. Carafa Renzi, G. Renzi, W. Thillmann, *Sedie a dondolo Thonet*, Silvana Editoriale, Milano 2006
- M.P. Maino, *A misura di bambino. Cent'anni di mobili per l'infanzia in Italia (1870-1970)*, Laterza, Roma-Bari 2003
- R. Di Nicola, *La collezione Marzadori: giocattoli e arredi per bambini (1900-1980)*, Tesi di laurea, Dipartimento delle Arti, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, anno accademico 2014-2015

RIVISTE SPECIALIZZATE

- «Antiquariato», n. 395, 2014 – «Liber», n. 103, 2014 – «La gazzetta dell'antiquariato», n. 218, 2014 – «Infanzia», luglio-ottobre 2013 – «Antiquariato», n. 327, 2008 – «Antiquariato», n. 264, 2003



Per informazioni

www.collezionemarzadori.it

www.lacameradeibambini.com

(sito della mostra in Biblioteca Salaborsa a Bologna nel 2014)

Facebook: La camera dei bambini

www.freakando.com/collezionemarzadori.aspx

www.amisuradibambino.com

(sito della mostra al Museo Archeologico a Bologna nel 2003)

Video della mostra del 2003: www.amisuradibambino.com/video

Per contatti

Maurizio Marzadori: +39 335 6569151

Freak Andò: +39 051 704757 +39 051 271404



9

€ 8,00